Anno VII. TORINO, Sabato 8 FEBBRAIO 1873 Num. 39.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	46 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 8 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

Parzialità riprovabile.

Abbiamo ogni giorno nuovi saggi dei benefizi che reca alla nazione il sistema dell'ingerenza governativa in materia di lavori pubblici, della sapienza e soprattutto dell'imparzialità e giustizia con cui è applicato. E benchè temiamo che il parlare sia indarno, non ci rimarremo mai dall'alzare la voce contro i gravissimi inconvenienti di esso e i precipizi in cui ci trascina.

Abbiamo visto per iscorcio le conseguenze economiche e morali di quel sistema nella discussione così poco proficua e così prolissa del bilancio dei lavori pubblici, ove vi fece sì trista prova il ministro, che per lo più non se la cavò che colle generiche promesse di esaminare le questioni, provvedere nel modo più conveniente, contentare tutti, cioè quelli che debbono profittare delle opere e coloro che si contenteranno di pagarle.

Il risultamento netto fu un aumento di spesa notabile per costruzione di strade nella regione la quale è presentemente meno in grado di profittarne, mentre si potrebbe fare il suo pro assai meglio in diverso modo, e ciò per un vantaggio possibile futuro, mentre è certo l'aggravio presente delle finanze, senzachè, come accade costantemente nella nostra penisola, si cerchi e si trovi il mezzo o con nuovi proventi o con risparmii di fare fronte alla nuova spesa.

Poi lo Stato medesimo, è sì oculato promotore dell'industria, sì abile negoziatore e contraente, che chiede una giuggiola di otto milioni per pagare i concessionari della ferrovia Ligure, dopo dodici anni di lite, dopo essere stato condannato da tre giudizi di arbitri e dalle Corti a cui appellò, non avendo tenuto conto dei lodi, dopo tutte le spese delle perizie, degli avvocati e degli ingegneri, fatte per causa dei medesimi piati. Tutto ciò per vizio originario del contratto di appalto fatto dall'amministrazione e per l'ostinazione di non voler fare una transazione, grazie a cui si sarebbero risparmiati alcuni milioni. Che provvido massaio è lo Stato! e come procede col calzare del piombo quando si tratta della pecunia dei contribuenti!

Si crederebbe almeno che quello Stato medesimo il quale, costi quello che deve costare, s'incoccia di solcare con ferrovie delle province ove non sono pure strade comunali e scarseggiano i prodotti, perchè non sono i mezzi di trasportarli altrove, dovrebbe accogliere a braccia aperte coloro che s'incaricano essi stessi di costruire le strade, le quali debbono contribuire alla prosperità nazionale, e, se i rettori hanno la vista sì corta da non iscorgere le benefiche conseguenze di questa, fruttare almeno alle finanze le tasse di diverso genere a cui sono assoggettate quelle opere. Signori, no. Quello stesso Governo sì largo quando si tratta di imprese costose e poco profittevoli, si mostra poi scarso, rigido, duro quando non ha da sciogliere i cordoncini della borsa.

Dopo molti studi, dopo pratiche fra Municipii ed intraprenditori, dopo i lodevoli sforzi fatti da corpi morali per unire la capitale del Piemonte a Chieri, col mezzo di una strada ferrata che si sarebbe poi potuta prolungare ulteriormente, non mancava che la concessione dello Stato. Ebbene la strada ferrata fra Chieri e Truffarello non si può costruire per le pretensioni che mette in campo il Governo di riscattarla quando gli garbi. Ma pretende forse che e gl'intraprenditori e coloro che si sobbarcano a non lievi sacrifizi per dotare il paese di una nuova ferrovia non vogliano andare incontro che a pericoli, non rimanere in possesso che di una strada la quale frastri le loro speranze e che se invece, come si crede, sia per dare un provento, debba andare nelle fauci dello Stato?

Che strano modo di comprendere la giustizia distributiva! V'hanno forse delle province destinate soltanto a fare dei sacrifizi ed altre a trarne profitto? e dovranno essere le sacrificate quelle che pagano più regolarmente ed in maggior copia i tributi? Ma noi non chiediamo favori pei nostri distretti, non vogliamo fare dei paragoni odiosi, non facciamo altro che chiedere delle norme costanti, giuste, ragionevoli da applicarsi per tutti. Non siamo indiscreti quando pretendiamo che almeno siamo assicurati di poter trarre pro dai nostri capitali. Se lo Stato distribuisce la sua manna con sì poco discernimento che è di fuoco per le imprese che promettono poco, di ghiaccio per quelle che promettono assai, almeno non soffochi nel loro stesso nascimento le imprese cui intendono spontaneamente i loro autori. Speriamo che i nostri rappresentanti, fondandosi sempre sul principio della libertà e del decentramento, nella bontà dell'iniziativa privata per cui si compierono tante belle ed utili opere in Piemonte, prenderanno a cuore e faranno valere i diritti dei nostri concittadini, troppo sovente manomessi.

DISASTRO FERROVIARIO.

Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 6, il treno misto N. 237, che verso le 4 usciva dalla stazione di Mestre dirigendosi a Padova, ebbe fra i caselli N. 11 e il 12 scoppiata la caldaia. La detonazione fu spaventevole, lo scoppio avvenne in testa della caldaia dalla parte interna, dove stanno il macchinista e i fuochisti. La locomotiva si spezzò; parte colle quattro ruote davanti fu slanciata lungo le rotaie per oltre 500 metri di cammino, l'altra parte col tender ed il convoglio risentì il contraccolpo per modo che l'ultimo vagone del treno uscì dalla rotaia. Il fochista Bernardi fu slanciato a molti metri nella campagna, descrivendo una parabola in modo che ne andarono rotti i fili del telegrafo. L'infelice morì sull'istante. Il macchinista Petitto detto Formiga rimase gravemente ferito, e fu trasportato all'ospitale. Un guardafreno ebbe pure a soffrire serie contusioni.

Immediatamente furono anche dalla stazione di Venezia inviati soccorsi e spediti uomini a sgomberare la via, perchè stava per giungere il treno diretto da Milano e da Roma, che fu trattenuto così che arrivò in Venezia un'ora in ritardo.

Pare che la caldaia sia stata visitata 14 giorni or sono, nè si sa per ora a che attribuire tanta disgrazia. Raccomandiamo alla Direzione delle ferrovie di raddoppiare di zelo negli esami del materiale, affinchè più non abbiansi a lamentare tali sciagure, che oltre alle funeste loro conseguenze, conturbano grandemente i viaggiatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello della marina, e nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

3. **Decreto** del ministro delle finanze, in data 31 gennaio, che determina quanto segue:

« L'ammontare complessivo delle quote di imposte dirette, di cui fu sospeso il pagamento in forza del R. decreto 11 agosto 1872 num. 963, è ripartito in sei rate uguali da pagarsi colle tre ultime rate delle imposte del 1873, cioè il 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre di detto anno e colle prime tre rate delle imposte del 1874 che scadranno il 1° febbraio, il 1° aprile e il 1° giugno 1874. »

4. **Avviso** della Direzione generale dei telegrafi relativo ai telegrammi a destinazione delle località dell'America meridionale, e tariffa per gli Stati dell'America meridionale non ancora collegati telegraficamente coll'Europa.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio reca: **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Per circostanze indipendenti dalla sua volontà il nostro *Curzio* non ci ha potuto dare la sua solita Rivista dei Tribunali. Ce ne compenserà sabato venturo.

R. Università. — Domenica, alle ore 2 pom., l'avv. coll. C. Velio Ballerini, continuando il suo corso libero di lezioni sull'introduzione alla storia delle costituzioni politiche, dirà del *diritto pubblico nell'antico Egitto*.

La Società di scienze giuridiche è convocata in seduta ordinaria per discutere su grandi quesiti di diritto civile per il giorno 9 (domenica), alle ore 9 1[1/2] antim., nella sala N. X del R. Ateneo.

Studi classico-tecnici. — Domenica, 9, alle 3 pom., nell'anfiteatro di chimica (Liceo Gioberti) si adunerà in assemblea generale la *Società d'incoraggiamento agli studi classico-tecnici*, e s'invitano coloro che volessero aderirvi ad accorrervi numerosi.

La Presidenza.

Museo industriale italiano (via Ospedale, 32). — Domenica prossima 9 corrente alle ore 10 antim. il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso libero di geometria descrittiva applicata, parlerà « *Sopra il metodo più conveniente nella costruzione della prospettiva degli oggetti.* »

A proposito di questo Museo ricordiamo al pubblico ch'esso è aperto ogni domenica dalle ore 12 1[1/2] pom. alle 4, eccetto nei mesi di maggior freddo.

Presentandosi però all'ufficio di Direzione potrà essere visitato nei giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle ore 2 pom. alle 5.

Società protettrice degli animali. — La Società è convocata in adunanza generale il giorno 9 febbraio, alle ore 1, in una sala del Circolo filologico, via Mercanti, n. 15, piano terreno, pel rendiconto generale della Società e per l'elezione dell'Ufficio direttivo, della Commissione dei conti e dei Comitati locali.

Pel Consiglio direttivo
Il segretario
Avv. G. B. Rostagni.

Carnovale di Torino 1873. — *Settimo bollettino.*

FIERA.

Le richieste per posti alla Fiera ritirati in questi giorni assicurano un brillante risultato. A tutti quelli che sono ancora indecisi si rammenta che col giorno 10 corrente si chiude la distribuzione delle richieste e che in questo anno i più bei banchi otterranno i seguenti premi:

L. 300, 200,
100, 100, 100, 100, 100.

I conduttori di Compagnie equestri, acrobatiche, teatri di curiosità e simili otterranno un sito conveniente sulla Fiera facendone domanda non più tardi del 15 corrente.

SOTTOSCRIZIONI.

Esercenti.

Raccolte dai signori Baratti e Milano, e G. B. Sacco nella categoria confettieri e fabbricanti cioccolatto.

Bass successori, confettieri, L. 60 — Piotti e Comp., id., 60 — Anselmo Giuseppe, id., 40 — Baratti e Milano, id., 30 — Sacco G. B., id., 30 — Audifredi Vincenzo, id., 25 — Moriondo e Gariglio, fabbr. cioccolatto, 30 — Stratta fratelli, confettieri, 25 — Ill fratelli, id., 20 — Gaj e Revel, fabbr. cioccolatto, 20 — Talmone, id., 20 — Ditta Caffarelli, id., 20 — Caisa, confettiere, 15 — Boero Marcellino, id., 15 — Gabutti Pietro, id., 15 — Sciamengo e Audifredi, id., 15 — Canonico fratelli, id., 15 — Martini e Zacco, id., 15 — Marchisone, id., 15 — Guasco e Baudichiero, fabbr. cioccolatto, 15 — Milano e Franchi, id., 15 — Ceresio fratelli, confettieri, 10 — Grüber fratelli, id., 10 — Chiolero Crescentino, id., 10 — Boetti Giovanni, 10 — Forno Luigi, confettiere, 10 — Cinzano Giuseppe, 10 — Ginstetti Isidoro, fabbr. cioccolatto, 10 — Olivet, id., 10 — Vivenza Margarita, confettiere, 8 — Bordano Giuseppe, id., 5 — Varello Giuseppe, id., 5 — Ricci Carolina, id., 5 — Marchisio, id., 5 — Vignola Giovanni, id., 5 — Oddono fratelli, id., 5 — Porinelli Cosimo, id., 5 — Girardi Pietro, id., 4 — Forneris Giuseppe, id., 3 — Pavia fratelli, id., 3 — Calcagno Giorgio, id., 3 — Armellino, id., 2 — Bianchino, fabbr. cioccolatto, 2.

Raccolte dai signori Cora fratelli, Bellardi Domenico, Cerutti e Portigliatti nella categoria liquoristi.

Dettoni Bartolomeo, L. 100 — Cora frat., 100 — Protto Giacomo, 50 — Cerutti e Portigliatti, 50 — Bellardi e Comp., 50 — Carpano Bernardino, 50 — Revelli cav. Onorato, 30 — Ballor e Comp., 25 — Cinzano e Comp., 25 — Martini, Sola e Comp., 25 — Dellacasa Giuseppe, 20 — Sicco Angelo, 15 — Moiso Emilio, 15 — Tosetti frat., 10 — Gianollo Giov., 10 — Aguglione e Comp., 10 — Lesca Giov., 10 — Lazzarini Francesco, 7 — Sella Carlo, 6 — Ziss Carlo, 5 — Giglio Giovanni, 5 — Devalle e Valletti, 5 — Pigella Antonio, 5 — Forsani Andrea, 5 — Sogno Demetrio, 5 — Boggio Modesto, 5 — Mannero Ermenegildo, 5 — Ferrero Serafino, 3 — Rossi Domenico, 2 — Borello Federico, 2 — Bainotti Policarpo, 1.

La Commissione.

Teatri. — Questa sera non va in scena al Regio la *Forza del destino* di Verdi. È *forza o è destino?* No; sono le 24 ore di riposo che richieggono i grandi artisti dopo la prova generale. Vale a dire che la gran prova si è fatta ieri sera. Appunto, e ci dicono sia riescita molto bene. Ce ne consoliamo.

Ma in fin dei fini quando andrà, si può sapere?

Domani, domenica, se l'impresa non verrà a rompere le uova nel paniere a *Fra Militone* con un altro cartellino di circostanza.

Di festa? mi sa troppo di bottegaio; del resto, piuttosto che farla andare alle calende greche è meglio accontentarsi del destino domenicale e tirar diritto.

Ma occhio al cartellino veh! le carte ponno facilmente cambiarsi in mano!

Il *Poliuto* è destinato questa sera a far le veci della *Forza* in questione.

Fortunatamente che le arpe conservano sempre il loro diapason normale, in grazia di quei due valenti *accordatori* che si chiamano signora Bianchi-Montaldo e signor Mongini.

E la *Semiramide del Nord* con Catterina? Sempre affascinante, sempre in forza di gambe co' suoi moschettieri-femmine.

Probabilmente il coreografo Montplaisir per secondo ballo riprodurrà *Diellah.*

Questa sera si riapre il Balbo colle *Educande di Sorrento. Don Democrito* sarà interpretato dal signor Leopoldo Baldelli, fratello al signor Antonio, vittima d'una indisposizione un po' lunghetta.

Veglioni. — Questa sera al gran veglione del teatro Scribe, l'orchestra del cav. Bertuzzi suonerà i seguenti ballabili:

Velocipede — polka di Strauss.
Prosa e Poesia — mazurka di Ziehrer.
Saluti di partenza — valzer di Gungl.

E al ballo dei *Fieui d'Gianduja* al teatro Carignano, l'orchestra diretta dal maestro Vannini eseguirà pure i seguenti ballabili:

Vortici — valzer di Capitani.
Pazza d'amor — valzer di Klein.
Allegria — polka di Franceschini, capo-musica della Guardia nazionale.

Polka dei baci nel ballo la *Semiramide del Nord* di Dall'Argine, non che altri ballabili del nuovo album *Regali di nozze*, del Direttore.

Alle ore 11 festa da ballo al grande ristoratore al *Re di Prussia* a Piazza d'Armi. La sera non potrebbe essere più propizia in fatto di danza, avanti dunque giovanotti: *chassez-croisez!*

Chi vuol procurarsi biglietti per il ballo di beneficenza che la Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo darà la sera dell'11 corrente nella sala del teatro Carignano, si rivolga dal sig. Cumino Giuseppe, padiglione di giornali in Piazza Carignano, il quale si incaricò di venderli senza compenso alcuno.

Circolo Alfieri. — Si è costituita nella nostra città una nuova Società filodrammatica sotto la denominazione di *Circolo Alfieri*, che si propone di procurare ai suoi soci nelle sere dell'anno, e specialmente nelle invernali, onesti e leciti divertimenti, quali sono: ricreazioni drammatiche, musicali e danzanti. Il Circolo ha sede in via Alfieri, n. 5. Il suo programma si compendia in queste parole: divertimento onesto, allegria ed armonia sincera, economia ed eleganza.

I trattenimenti avranno un carattere affatto famigliare.

Il Circolo inaugurerà la sua apertura domani sera alle ore 7 1[1/2] con una produzione drammatica di Angelo Brofferio, intitolata: *I Viaggiatori.*

La Direzione invita tutti i soci a recarsi stassera alle 8 alla sede del Circolo per ritirare i biglietti d'invito.

Notizie del tempo. — Continua la neve: e che neve! La viene giù fitta a larghe falde che pare un velo continuato che si venga tirando dalla terra alle nubi. Una fanghiglia per le strade che non si dice altro.

La temperatura con tutto ciò è sempre mitissima. E se ne accorgono le tavole di mortalità che quest'anno registrano cifre molto minori di quelle degli anni scorsi a tale stagione. Nella nota di ieri dei morti non c'è che una sola persona adulta, il che in una popolazione di oltre duecento mila abitanti, ognun vede quanto sia consolante.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 febbraio 1873.

Binda Felicita nata Armengia, d'anni 76, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 7 febbraio 1873.

Maschi 6, femmine 14 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 febbraio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	726,7	+ 0,7	4,8	100	15° 22'	N E d.	neve
9 ant.	727,7	+ 0,6	4,6	96	15° 24'	N E d.	neve
12 m.	728,5	+ 1,2	4,9	100	15° 24'	N E d.	neve
pom.	729,3	+ 1,4	4,9	98	15° 27'	N E d.	copert.
6 pom.	730,6	+ 1,2	4,9	100	15° 17'	N E d.	copert.
9 pom.	731,5	+ 1,2	4,9	98	15° 22'	calma	plogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,5 / massima + 2,2
Acqua caduta mill. 13,2
Minima della notte del 8 + 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 9 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 31 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 33 — **Tramonto** 5 36
Nascere della **Luna** 2 32 sera
Passaggio al meridiano, ore 10 43 sera
Tramonto, ore 6 4 matt.
Giorno della Luna 12°.

ROMA, 6 febbraio 1873.

SEDUTA DEL COMITATO della CAMERA

(Nostra corrispondenza)

La discussione del progetto di legge di reclutamento militare, non corse molto rapida stamattina nel Comitato, non ostante che si fosse preso il partito di non discutere che gli articoli principali.

Diede luogo a lunga discussione l'articolo 20 che reca che il contingente sia ripartito in tre categorie: la prima e la seconda categoria passerebbero prima nell'esercito per otto anni e successivamente nella milizia mobile e nella milizia stanziale.

La terza categoria contiene quelli che (per dispensa dall'esercito permanente) formano la milizia stanziale.

La seconda categoria è formata da quelli che riportarono un numero alto, che supera il numero del contingente assegnato a ciascun mandamento.

La prima categoria (fanteria) farebbe servizio tre anni di seguito quindi cinque anni resterebbe in congedo illimitato come riserva dell'esercito.

La seconda categoria sarebbe tenuta in congedo illimitato, però dovrebbe fare sei mesi di esercizio ripartiti e non in più anni, e per otto anni servirebbe pure di riserva all'esercito.

L'on. Zanolini voleva che si abolisse addirittura la seconda categoria, voleva cioè che tutti gli ascritti fossero obbligati a servire non so se due o tre anni di seguito.

L'aggravamento della legge era tanto manifesto che lo stesso ministro si oppose a tale proposta la quale avrebbe avuto anche per conseguenza che il Parlamento non avrebbe più nemmeno avuto facoltà di fissare annualmente la somma di cui per l'esercito si dovesse disporre in bilancio.

Qui nacque un interessante incidente. Nella seduta del Comitato di martedì scorso si era detto, per sollecitare il Comitato a votar la legge, che la Francia avrebbe e che potava ormai disporre, secondo la legge del 27 luglio scorso, di oltre 1 milione di soldati. Tale asserzione non poteva essere lasciata correre senza risposta — e la risposta fu che gli stessi giornali militari francesi, del 15 gennaio scorso, confessano che, non ostante detta legge la Francia non può, fra esercito attivo e le sue disponibilità, avere un effettivo di oltre 400,000 combattenti; che inoltre per ora non si pensa in alcun modo ad attivare l'*esercito territoriale*, nè tanto meno la *riserva* di tale esercito; che al più sarà se si porrà mano alla costituzione della riserva dell'esercito attivo. Ciò dimostra come siano molto ma molto esagerati e fuor di luogo i timori che si cerca accreditare, per spingerci ad esagerare i nostri armamenti.

Con questa discussione e con quella sui rinvii da anno ad anno, si arrivò a mala pena all'art. 27 del progetto.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

È esaurito il titolo 3° (Riforma delle circoscrizioni giudiziarie) senza discussione.

Sono approvati: la convenzione postale colla Russia; il trattato col Portogallo; l'accordo colla Repubblica Argentina.

Si riprende la discussione del titolo 1° del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, articolo 9.

Costantini raccomanda sia migliorato lo stipendio dei pretori e dei giudici del Tribunale.

Castelli propone un elenco speciale di stipendi aumentati; dice che si deve cercare l'economia, ma non a scapito della giustizia.

Mirabelli chiama piccolo lo stipendio dell'ultima classe dei consiglieri d'appello.

Miraglia vuole che, dacchè si aumenta lo stipendio dei giudici di Tribunali, il presidente del Tribunale abbia grado e stipendio di consigliere d'Appello.

De Falco combatte gli aumenti proposti come eccedenti il limite attuale della legge: mentre non si fanno economie, si pretendono a torto maggiori spese.

Borgatti raccomanda si favoriscano i giudici dei tribunali d'infima classe.

Conforti appoggia.

Cantelli, Gadda e **Chiesi** propongono la sospensione.

Mirabelli domanda il rinvio alla Commissione.

Vacca accetta il rinvio e respinge la sospensiva.

De Falco annuisce al rinvio, ma respinge qualunque aumento.

È approvato il rinvio.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

San Donato domanda la parola per una mozione d'ordine.

Pres. Ha la parola.

San Donato, come presidente della Giunta per le petizioni, chiede quando la Camera intenda di tenere una seduta straordinaria per discutere quelle petizioni sulle quali è già pronta la relazione.

Pres. Per ora mancano i relatori; se arriveranno, si terrà una seduta nella settimana ventura.

San Donato aderisce.

Continua la discussione dello stato di prima previsione per il Ministero dell'istruzione pubblica.

Cairoli parla sul capitolo 16 (Biblioteche nazionali ed universitarie — Personale). Ricorda come la Camera si interessò sempre

moltissimo delle condizioni delle Biblioteche.

Lamenta che il regio decreto 25 novembre 1869, che approvò un riordinamento definitivo delle Biblioteche governative del Regno, non abbia conseguito un effetto completo.

(A questo punto nasce il seguente incidente:

Una voce dalla tribuna pubblica grida: *Grazia! Giustizia!*

Contemporaneamente vengono gettate nella sala alcune lettere.

Questo fatto naturalmente ha suscitato la più grande maraviglia.

Il Presidente ordina che venga immediatamente sgombrata la tribuna pubblica.

Alcune guardie nazionali arrestano l'individuo che ha gridato e gettato le lettere. Esso è un uomo sulla trentina, piuttosto magro, porta occhiali azzurri ed ha un aspetto sofferente.

Gli uscieri provvedono allo sgombro della tribuna.

Una delle lettere gettate è raccolta e portata al Presidente, ma il Presidente rifiuta di aprirla.

Il Presidente, essendosi riconosciuto l'autore dell'atto d'improntitudine commesso verso la Camera, ordina che la tribuna pubblica sia nuovamente aperta.

Più tardi si viene a sapere che l'individuo arrestato fu riconosciuto essere una ex-guardia di finanza; nelle lettere gettate esso reclamava vivamente contro il ministro Sella.)

L'oratore continua il suo discorso, parlando in favore della Biblioteca dell'Università di Pavia, vuole che sia considerata come di prima categoria.

Parla delle biblioteche di Roma, insistendo sulla necessità di prendere delle precauzioni contro le corporazioni religiose, le quali vedendosi alla vigilia della loro soppressione possono rubare all'Italia tesori pregevolissimi; e che abbiano già cominciato a farlo è cosa notoria.

Scialoia (ministro dell'istruzione pubblica) dà spiegazioni circa la classificazione delle Università e il ruolo degli impiegati; dichiara che lo specchio stampato non è definitivo, e si riserba di modificarlo.

Quanto alle sottrazioni commesse a danno delle Biblioteche di Roma, si dice in grado di assicurare che vi è stata molta esagerazione. Nonostante il Governo se ne è preoccupato, consultando anche in proposito il Consiglio di Stato. Assicura che il Governo sorveglia attentamente, particolarmente il ministro guardasigilli cui spetta per legge questa vigilanza.

Paternostro, Miceli, Guerzoni, Fambri, Fano, Nobili, Garzoni e **Ruspoli Emanuele** fanno osservazioni.

Scialoia, Berti D. e **Bonghi** danno spiegazioni.

Approvasi un voto motivato di Miceli perchè provvedasi efficacemente alla conservazione delle biblioteche, musei ed archivii in Roma, ed al ricupero dei libri e documenti che siano stati sottratti, procedendo contro gli autori di tali sottrazioni.

Mancini eccita ad aumentare il fondo della biblioteca di Roma.

Scialoia e **Bonghi** danno risposte favorevoli.

Parecchi deputati ragionano sopra altri capitoli, specialmente sopra quello circa gl'istituti d'istruzione musicale e secondaria.

(*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 8 *febbraio* (mattina).

Il 5° collegio di Roma, vacante per la dimissione del duca di Sermoneta, è convocato domenica 23. È un'elezione questa che ha un interesse particolare: si tratta di vedere che cosa pensino gli elettori di Trastevere, Borgo e Ripa dell'indirizzo amministrativo e finanziario dello Stato. Il loro antico deputato è uscito dalla Camera biasimando acerbamente questo indirizzo, e invitando gli elettori a mandare alla Camera un deputato d'opposizione; ora gli elettori la pensano a questo modo? Ecco la quistione che sarà risoluta fra diciotto giorni.

Se è lecito arguire dalle disposizioni morali di Roma, si deve credere certa la conferma del Sermoneta, o l'elezione di un oppositore più fiero di lui. Gli umori della mia città sono poco proprizi alla presente amministrazione, e se i cinque collegi di Roma fossero chiamati, poniamo, all'elezione del loro deputato, c'è a scommettere cento contro uno che uscirebbero cinque deputati d'opposizione.

Non giudico; ma narro.

Quindi dal suo punto di vista l'opposizione ha scelto il momento più propizio per lei di organizzarsi fortemente colla creazione dell'Associazione progressista. Se l'opposizione ha pazienza, tatto, operosità, riesce a gittare profonde radici in Roma.

Un altro segno di quello che vi dico sta nella morte di consunzione del Circolo Cavour, il quale ha cercato un'ultima àncora di salvezza nell'idea messa avanti da taluno de'suoi membri di trasformarsi in una pura e semplice Associazione elettorale, ma non ci è riuscito, e credo sia in fin di vita. Ora il Circolo Cavour doveva essere, secondo il concetto che presiedette alla sua origine, la cittadella della parte moderata; ebbene, malgrado prendesse il nome dal primo statista d'Italia, e fosse confortato dall'appoggio di potenti aderenze e relazioni, tuttavia a poco a poco s'è ridotto a morire, perchè l'aria nella quale era vissuto gli era poco omogenea.

L'agitazione dell'episcopato francese contro la legge delle Corporazioni dicesi promossa dal Vaticano. Comunque sia pare che non debba fare un grande effetto sul Governo del sig. Thiers. Il quale lungi dal mostrarsi persuaso delle querele dei vescovi, n'è contrariato, e non dissimula il dispiacere e il risentimento cagionatogli da queste dimostrazioni, che non possono che accrescergli gl'imbarazzi nei quali si trova.

Non so se il sig. di Corcelles abbia avuto l'intenzione, come altri dice, di richiamare l'attenzione del Vaticano su questa agitazione, e di esprimergli il desiderio che venga in qualche modo frenata; ma è noto (e qui si ripete generalmente nelle sfere semiofficiali) che il sig. Thiers è tutt'altro che soddisfatto della condotta de' vescovi francesi.

La Commissione che doveva riunirsi domani per udire la relazione dei suoi colleghi che hanno studiato il progetto in tutte le sue particolarità, non si raduna più, perchè il Messedaglia ha dovuto partire improvvisamente per Verona, onde assistere sua madre gravemente ammalata.

Si dice che l'interpellanza del Pescatore, la quale sarà discussa lunedì, non possa condurre ad un voto decisivo, stante la natura stessa dell'argomento e le disposizioni della Camera.

Procedendo di questo passo la Camera arriverà alle vacanze del carnovale senza aver fatto altro che approvare i bilanci. E ciò quando all'ordine del giorno si contano diciotto leggi dichiarate urgenti! Il più contento dicono sia il Ministero, il quale se la ride di questo modo tenuto dalla Camera! A lui poco importa che le cose necessarie si facciano, gl'importa di vivere... ecco tutto! F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 5 *febbraio* (sera).

Dei lavori della Commissione pel progetto di legge sulle corporazioni religiose vi terrà al corrente, meglio di me, il vostro corrispondente parlamentare. Non voglio tuttavia omettere di accennare come la Sotto-Commissione, alla quale è stato devoluto l'esame preliminare degli elementi di fatto, ha avuto dal ministro Sella grandissima copia di indicazioni e di documenti. Un calcolo si volle istituire intorno al rapporto tra la rendita dei beni dell'asse ecclesiastico, già presentemente convertito, prima e dopo la conversione, e ciò per averne norma nella valutazione dell'onere che l'erario dovrà sostenere per tutte quelle corporazioni alle quali si applicherà il principio della secolarizzazione senza incameramento.

Dai dati forniti a questo proposito dal Direttore generale del demanio emergerebbe questo fatto abbastanza singolare che le rendite apparenti e consegnate in occasione della applicazione della tassa di manomorta sono sempre state notevolmente inferiori alle cifre corrispondenti, tenuto conto delle medie correnti, ai prezzi ritratti dalle alienazioni. Epperò, quando si stimano a somma relativamente modesta i beni cui si applicherebbe la nuova legge che si sta esaminando, si commette, secondo ogni verisimiglianza, errore assai sensibile, che la Sotto-Commissione vorrebbe, dal canto suo, evitare.

Intanto, piaccia o non piaccia a certi organi della destra, amici dubbii del Ministero, è omai fatto certo che la soppressione dell'articolo secondo del progetto nè provocherà la questione di Gabinetto, nè susciterà una crisi parziale.

Rimane solo a vedersi il modo in cui si provvederà alle persone dei generali degli ordini. Su questo punto il Ministero ha fissato le proprie idee e spera di avere consenziente la Commissione.

Non solo sono in grado di smentire la voce raccolta da alcuni giornali francesi, di nuovi screzi che si sarebbero prodotti tra il signor Fournier ed il conte di Corcelles; ma posso altresì soggiungere che i rapporti dell'ambasciata colla legazione sono divenuti assai più facili dopo le istruzioni positive con cui da Versailles furono regolate le rispettive competenze. Del resto, lunedì sera il Corcelles, con tutto il suo personale, assisteva alla serata data dal Fournier alla sua residenza del Palazzo del Gallo.

Il Comitato centrale per l'Esposizione di Vienna ha fatto pregare, per mezzo dei Comitati locali, molti espositori che si dolevano degli indugi e delle imperfette istruzioni, di non volerne attribuire la responsabilità agli ufficii italiani, i quali anch'essi soffrono infiniti ritardi nel ricevimento delle comunicazioni dalla Direzione generale dell'Esposizione residente a Vienna. Sembra che sia uno stato di cose di cui tutti i Governi hanno, qual più qual meno, a dolersi.

Desidereremmo vivamente di sapere dal *Diritto* quando e come la *Gazzetta Piemontese* siasi mostrata « prodiga del denaro dei contribuenti quando si tratta d'impinguare la Banca nazionale. » Per quanto ci becchiamo il cervello non lo sapremmo indovinare da noi.

Semplici spettatori abbiamo visto che la predetta odiata Banca è il più gran contribuente dello Stato, a cui dà annualmente parecchi milioni, come contribuenti del medesimo sono coloro che fanno sconti con quella Banca e ne ricevono anticipazioni in denaro, per le quali operazioni pagano tasse speciali: ma non sapevamo poi che la Banca levasse a sua volta dei balzelli, nè tanto meno per nostro consiglio.

Il *Diritto* dirà forse che è un vero balzello il privilegio del corso forzoso de' suoi biglietti. Noi crediamo che la Banca Nazionale profitterebbe assai più pel ritorno allo stato normale. In ogni caso ciò non ci riguarda. Questo ritorno noi l'abbiamo sempre implorato e non solo lo abbiamo invocato in genere, ma additato i mezzi che soli possono restituire lo stato normale. Ma certamente non si potranno mettere le finanze in grado di pagare i debiti colle esagerate spese militari, indipendenti dalla sicurezza dello Stato, coi dicchi della Spezia censurati da ammiragli e quindi di dubbio vantaggio, di spesa certa, colle creazioni di nuovi arsenali marittimi a Taranto o altrove e neppure colle enormi spese stanziate dallo Stato per esecuzione di lavori pubblici, che non danno frutto a pezza corrispondente ai capitali che esigono. Sapremo grado a chi ci indicherà altri mezzi per tornare allo stato normale, e non crediamo che si voglia fra questi il porre qualche nuovo decimo sull'imposta fondiaria o il portare la tassa della ricchezza mobile a 20 o 30 0|0.

Ma il *Diritto* e la *Gazzetta Piemontese* hanno della libertà un concetto molto diverso e sarà quindi assai difficile che s'intendano fra loro. Questa, a cagion d'esempio, crede che sia un'applicazione della libertà la facoltà concessa ad una Banca di fondersi con un'altra, quando ne abbia il desiderio. Se la memoria non ci falla, il *Diritto* sostenne il contrario.

E così noi abbiamo forse sulla libertà delle idee un po'viete, non più alla moda, quelle che avevano voga venti o trent'anni sono, ma troviamo che *coazione* e *libertà* sono cose che non possono andare d'accordo, e che quanto più s'impongono servizi obbligatorii, per esempio quello della milizia, tanto più si scemi la libertà individuale. È vero tuttavia che i fogli democratici sostengono ora il contrario, ma ciò ci farebbe solo credere che libertà e democrazia non siano punto sinonimi.

Noi credevamo che quando di due cittadini uno pei motivi più plausibili, per esempio, per mantenere la sua famiglia nel bisogno, desidera di vivere e lavorare a casa sua, anzichè in una caserma, e un altro forse assai più atto al servizio militare desidera di fare il soldato e può abbracciando questa carriera dare alla volta alla sua famiglia povera la proprietà di un ettaro di terra, la libertà porti che si compia la volontà di entrambi, i quali hanno stipulato liberamente un contratto. E c'ingannavamo, la libertà esige invece che non si faccia nè la volontà dell'uno, nè quella dell'altro, che siano considerati entrambi non come due individui uomini, ma come due molecole dello Stato. E la legge d'eguaglianza esige pure che si tratti nel modo stesso chi fu dalla natura trattato nel modo più ineguale, l'eguaglianza che è richiesta, imposta, trovata ragionevole è quella degli abiti, i quali debbono essere di una stessa misura tanto per le persone di alta statura, quanto per quelle di bassa, è l'eguaglianza dei pesi, tanto per chi è debole, come per chi è robusto. Con questo sistema la tassa del testatico sarà pure la più giusta e ragionevole di tutte.

Togliamo dal *Cittadino* di Trieste:

In tutta la Sassonia si stanno preparando delle proteste contro la nuova legge sull'insegnamento votata dalle Camere, nella quale è stabilito che debba conservarsi l'istruzione religiosa nelle scuole.

Molti cattolici della Slesia hanno inviato un indirizzo al Re di Prussia, col quale lo ringraziano per aver autorizzata la presentazione al Parlamento delle leggi Falk, le quali li emancipano dalla schiavitù in cui vorrebbe tenerli il clero.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 7 *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prosegue la discussione del bilancio di prima previsione per l'anno 1873 del Ministero di pubblica istruzione. Trattasi del capitolo concernente i sussidii dell'istruzione primaria stanziati per la competenza dell'anno corrente in un milione novecento novanta quattro mila lire.

Leardi e **Fossa** opinano che questa somma sia insufficiente, e debba essere meglio distribuita.

Fossa propone inoltre che essa venga portata a due milioni di lire.

Ercole prega il ministro di far pagare sollecitamente i sussidi che sono assegnati ai maestri, cosa nella quale procedesi sempre con deplorevole lentezza.

Guerzoni mantiene intatto lo stanziamento del capitolo riguardante i sussidii dei maestri, ma vorrebbe che si aumentasse di lire duecentomila per sovvenire alle spese dei Comuni che debbono preparare i locali delle scuole elementari.

Pecile aggiunge che si provveda pure per la preparazione delle maestre rurali e per lo stabilimento di scuole militari preparatorie e maestri rurali.

Altre proposte fanno **Asproni, Corte, Fancelli** e **Macchi**.

Scialoia non accetta quelle di Fossa e Guerzoni per l'aumento di alcune centinaia di mila lire per l'ampliazione di tale insegnamento, perchè il frutto che potrebbesi ricavare non corrisponderebbe alla grave spesa.

Bonghi appoggia il ministro.

Le proposte sono ritirate.

Al capitolo « incoraggiamenti per promuovere gli studi e le scienze » **Bertani** propone che si stanzino 30 mila lire per gli sperimenti geologici del prof. Gorini.

Il relatore **Bonghi, Broglio** e **Scialoia** fanno obbiezioni.

Billia A., Mancini e **Sulis** appoggiano la proposta.

Scialoia aggiunge di riservarsi a studiare bene la cosa per proporre qualche somma nel bilancio definitivo. Nota la necessità di occuparsi del riordinamento degli studi superiori onde promuovere studi così utili. Dice pure a Lacava, il quale raccomanda che si destini una somma per un'opera illustrata, che farà il possibile per provvedervi nell'altro bilancio.

La proposta Bertani è respinta.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 7 *febbraio* (mattina).

Si sperava che il Sella, fedele alle sue promesse, avrebbe presentato, di questi giorni, le modificazioni alla legge della tassa di ricchezza mobile; alle quali s'è impegnato solennemente verso la Camera, nella discussione del passato dicembre. Ma finora non s'è veduto nulla.

Questo indugio è nocivo, perchè rende più difficile l'approvazione di queste proposte in tempo utile da aver effetto nel prossimo accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1874.

Il che è tanto più da temersi, che la Camera in tre mesi, e poco meno, di sessione, già trascorsi, non è riuscita sinora a votare tutti i bilanci, mentre al suo ordine del giorno sono iscritti diciotto progetti di legge, dichiarati tutti urgenti.

Ora sarebbe un grosso guaio che gli accertamenti del 74 dovessero farsi senza alcun miglioramento introdotto nell'assetto di questa tassa; poichè i gravi inconvenienti verificatisi nell'applicazione di questa imposta debbonsi non solo agli sbagli dell'Amministrazione, ma altresì alle disposizioni legislative e regolamentari che regolano questa materia.

La Commissione d'inchiesta amministrativa sull'andamento di questa tassa procede lentamente ne'suoi studi, e spenderà molto tempo prima che abbia condotto a termine le sue indagini, e siasi messa in grado di fare proposte concrete al ministro che l'ha nominata.

Questa Commissione si compone tutta di membri del Parlamento, i quali naturalmente distratti come sono da molte altre cure, si radunano quando possono e fanno poco lavoro consumando molto tempo. Aggiungete la vastità, l'importanza, le difficoltà gravissime dell'argomento, e poi ditemi se si possono sperare le conclusioni di questa inchiesta fra un paio d'anni.

L'errore è stato di nominare una Commissione; il Ministero doveva farla l'inchiesta, ma da sè e per conto proprio; altro errore è stato quello di comporla esclusivamente di deputati e di senatori.

Il Sella nominò due anni sono un'altra Commissione, tutta di deputati e di senatori, col mandato di studiare se giovi separare totalmente il sistema tributario dello Stato da quello dei Comuni e delle Provincie, ed ove si adotti questo sistema, quali cespiti d'entrata debbansi riservare al Governo, e quali attribuire ai poteri locali. Ma sono passati due anni, ripeto, e la Commissione dev'essere al principio de'suoi studii, o per dirla più chiaramente, ha fatto poco meno che nulla...

Ma di ciò niuna meraviglia: queste Commissioni sono fatte in gran parte per contentare qualche vanità, o per gittare un po' di polvere...

L'*Opinione* coglie ogni occasione per ispingere la Commissione sulle corporazioni religiose a prendere un partito radicale circa alle Case generalizie. Dopo averle per quindici giorni difese, invitando ad approvarne il mantenimento come una grande necessità politica, e mettendo in canzone chi mostrava di non capire questa necessità, ora il diario semi-ufficiale ha mutato registro e s'è fatto rabbioso contro queste povere Case e vorrebbe vederle distrutte fin dalle fondamenta! Che mutamento di linguaggio in soli quindici giorni!

Dicono che l'*Opinione* sia, in queste furie nuovissime contro le Case generalizie, l'organo fedele del ministro delle finanze, il quale avendo veduto che le Case generalizie non incontravano guari, avrebbe detto: « e che pro conservare queste Case se non piacciono? Perchè esporre la vita d'un ministero per conservare questi generali? Un portafogli val meglio d'un generale dei cappuccini o dei gesuiti; quindi aboliamoli senz'altro e tiriamo via. » E mosso da questo pensiero egli farebbe tutta la pressione immaginabile sui suoi colleghi per indurli a fare buon mercato delle Case generalizie e dei generali.

Ma taluni de' suoi colleghi resistono, per ora; e tra gli altri il Visconti Venosta va dicendo a tutti che qualora l'articolo secondo non sia conservato nella sostanza, darà la sua dimissione...

Intanto la Commissione, checchè ne dicano alcuni diarii, non ha presa nessuna definitiva deliberazione su questo benedetto articolo secondo; e non è improbabile che finisca per sopprimere la *Casa*, ma che conservi il *Generalato*, dandogli un *assegno* ed un *locale*; il che tradotto in altri termini, vuol dire *pan molle*, se non *zuppa*... F.

Oggi deve partire per Vienna il commend. Vittorio Elena, incaricato di rappresentare il nostro Governo all'Esposizione di Vienna.

L'altro delegato è il conte di Robilant, ambasciatore del nostro Governo presso l'impero austro-ungarico.

Il Sella, ancora mezzo malato, è partito la sera del 7 per Brindisi, dove si fermerà alcuni giorni per ristorare.... non le finanze, ma la sua salute.

È morto a Nizza, la mattina del 5 corrente, il conte Galateri di Genola, console generale d'Italia in quella città. Contava soli 53 anni d'età.

La Commissione d'inchiesta industriale è ritornata il 5 dalla Sicilia, dove ha compiuta la sua missione con piena soddisfazione di quella popolazione.

Sappiamo che la Commissione stessa ha la intenzione di pubblicare sollecitamente i risultati dell'inchiesta siciliana, giovandosi oltre che delle deposizioni orali anche dei copiosi lavori che le furono presentati da persone competenti.

La Commissione ha pure promesso di fare nel prossimo mese di marzo una gita a Catanzaro, dove non ha potuto recarsi ora, sì perchè ha dovuto trattenersi in Sicilia più giorni che non aveva previsto nel suo programma, come per le condizioni del mare, che toglievano la certezza di poter approdare a Pizzo e il viaggio per terra da Reggio a Catanzaro richiedeva più lungo tempo di quello di cui la Commissione poteva disporre.

Il ritardo non tornerà però dannoso, giacchè la Commissione avrà più agio di studiare le condizioni economiche delle Calabrie. (*Opinione*).

DISCORSO DELLA CORONA A LONDRA.

Ecco il testo del discorso reale letto all'apertura del Parlamento inglese:

Milordi e Signori,

Mentre nuovamente vi adunate per adempiere i vostri importanti doveri, cordialmente vi dico: siate i benvenuti. Ho pure la soddisfazione di annunziarvi trovarmi io in buone relazioni d'amicizia con tutte le potenze del mondo.

Col mio ultimo discorso vi aveva informati che si erano adottate delle misure per finirla più efficacemente colla tratta dei neri sulla costa orientale d'Africa.

Ho fatto partire testè un inviato alla volta di Zanzibar; egli è latore di istruzioni che io credo debbano concorrere alla realizzazione dell'oggetto che ho in vista. Egli è testè giunto al luogo di sua destinazione, ed entrò in comunicazione col Sultano.

Il mio alleato, l'Imperatore di Germania, che erasi incaricato di pronunziare un giudizio a titolo d'arbitro, sulla linea della frontiera marittima, da sì lungo tempo in discussione sui termini del trattato del 1846, ha stabilito, conformemente alla pretesa del Governo degli Stati Uniti che il canale di Haro presenta la linea più conforme alla vera interpretazione di questo trattato.

Ho creduto più conveniente allo spirito di unità internazionale ed alla dignità del paese il dar immediatamente esecuzione alla sentenza arbitrale col cessare prontamente la mia occupazione parziale dell'isola di San-Juan.

Il tribunale arbitrale di Ginevra, chiamato a pronunciarsi sui reclami americani per danni indiretti, scartò in parte questi reclami. In tempo utile, voi sarete invitati a provvedere ai mezzi di pagare agli Stati Uniti la somma, che loro decreta la sentenza. Io debbo de' ringraziamenti all'Imperatore di Germania ed al Tribunale di Ginevra per le cure e le pene sostenute onde ottenere un accomodamento amicale tra le due contrade, di modo che le nostre relazioni internazionali non ne potessero soffrire per nulla.

Continuando una politica ben compresa e stabilita, ho concluso un trattato per l'estradizione dei criminali col mio alleato il Re dei Belgi.

Il Governo di Francia, durante le vacanze parlamentari, rinnovò le sue comunicazioni col mio Governo, allo scopo di conchiudere un trattato di commercio per rimpiazzare quello del 1860, che è sul punto di spirare.

Nel seguire queste comunicazioni io ebbi sempre in vista il doppio oggetto di un'equa considerazione delle circostanze esistenti e del modo di assicurare una disposizione generale più permanente nel suo carattere, sopra una base reciproca ed eguale per le transazioni commerciali e marittime dei due paesi. Io spero potervene bentosto annunziare il risultato definitivo.

I Governi della Russia e del Regno Unito già da parecchi anni hanno rispettivamente compreso che se essi potessero arrivare ad una conformità di idee relativamente alla linea che forma la frontiera nord dei dominii dell'Afganistan, ciò potrebbe condurre al ristabilimento della tranquillità nell'Asia centrale. Con questi intendimenti una corrispondenza si è intavolata fra i due paesi.

Signori della Camera dei Comuni,

I bilanci dell'anno prossimo finanziario vi saranno presentati. Essi furono preparati tenendosi conto dell'efficacia e della moderazione dei nostri servizi, e senza perdere pertanto di vista le circostanze eccezionali in cui ci troviamo ed il rialzo prodottosi nei prezzi di varii oggetti di prima necessità.

Quantunque l'ultimo raccolto abbia lasciato desiderare un maggior reddito, la condizione dei tre regni, dal punto di vista del commercio, del credito pubblico, della diminuzione del pauperismo e di quella dei delitti, è generalmente soddisfacente.

Quanto prima vi si proporranno delle misure per troncare la questione dell'educazione in Irlanda. Queste avranno per oggetto il progresso della scienza in quella parte dei miei Stati, e dovranno conformarsi con particolar cura ai diritti della coscienza.

Voi troverete pure molto lavoro da compiere su parecchi soggetti importanti che, per la maggior parte, già eccitarono la vostra attenzione sotto altre forme ed in epoche diverse. Fra questi ultimi soggetti, vi si domanderà tosto di occuparvi della formazione d'una Camera suprema giudiziaria e di nuovi provvedimenti intorno ai processi in appello.

Vi si proporrà pure un progetto per facilitare il trasporto della proprietà territoriale e per ammendare il nostro sistema d'imposta locale, per ammendare certe clausole della legge 1870 sull'educazione, e per regolarizzare le ferrovie ed i canali; infine, altri *bills* per modificare la legge.

Con fervore raccomando le vostre deliberazioni alla protezione del Dio onnipotente.

BATTAGLIA A PALLOTTOLE DI NEVE.

Il *Globe* del 4 corrente racconta, che gli studenti del Collegio della Trinità, a Dublino, raccoltisi il dì prima in numero di 500 circa, si diedero a lanciar pallottole di neve contro coloro che avevano occasione di passare sulla piazza del Collegio. Il giuoco era senza dubbio molto curioso; ma i cittadini assaliti a quel modo, non vi si adattarono troppo facilmente, e, raccoltisi alla loro volta in considerevole attruppamento verso l'estremità della piazza, risposero bravamente ai proiettili di neve con una non meno fitta grandine di sassi.

Ne seguì un ben serio conflitto, che durò parecchie ore. Agli avversari degli studenti non tardarono a giungere dei rinforzi, e dall'una parte e dall'altra si spiegò, a quanto pare, il più indomabile, il più ostinato coraggio. I sassi ed i bastoni ferirono gravemente molti studenti, senza che questi si piegassero a cedere un palmo di terreno.

La lotta intanto prendeva delle proporzioni sempre più allarmanti, il teatro del combattimento s'andava allargando fino nelle strade attigue, allorquando la polizia, mercè inauditi sforzi de' suoi molti uomini, riuscì ad ottenere il sopravento. I combattenti accaniti furono successivamente respinti da tutte le loro posizioni, nè tardarono a trovarsi circondati dalla forza pubblica, che praticò numerosi arresti ed occupò militarmente le porte del collegio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 6 febbraio.

Il granduca Nicola Costantinovich partì ieri per Nizza; egli andrà prossimamente col duca Eugenio di Leuchtemberg a Taschkend.

Londra, 6 febbraio.

Apertura del Parlamento.

Il discorso della regina dice che le relazioni sono amichevoli con tutte le potenze. Accenna brevemente alle misure adottate per reprimere efficacemente la schiavitù, all'arbitrato tedesco sulla questione di San Juan, all'arbitrato di Ginevra, alla conclusione del trattato di commercio colla Francia, alle trattative colla Russia riguardo l'Asia centrale, annunziando che sarà presentata la corrispondenza relativa.

Il discorso constata la buona situazione all'interno circa le finanze ed il commercio, la diminuzione del pauperismo e dei crimini. Annunzia diversi progetti per l'educazione in Irlanda, per la facilitazione del trasferimento della proprietà territoriale, pel miglioramento del sistema delle imposte e per la sistemazione delle ferrovie a cavalli.

Parigi, 7 febbraio.

Il *Temps* dice che Thiers ricevette circa 70 lettere dai vescovi circa i conventi di Roma. Ogni lettera ricevette immediatamente risposta in forma di circolare, firmata da Barthélemy Saint-Hilaire a nome di Thiers, nella quale il Presidente dichiara che, malgrado la sua devozione agli interessi religiosi, gli è impossibile di intervenire negli affari italiani.

Berlino, 7 febbraio.

La Banca di Prussia diminuì lo sconto dal 4 1|2 al 4, ed il saggio sulle anticipazioni e valori dal 5 1|2 al 5 per cento.

Soletta, 7 febbraio.

Il Capitolo cattedrale decise ad unanimità di approvare pienamente monsignor Lachat e di continuare a riconoscerlo come solo pastore legittimo della diocesi.

Londra, 7 febbraio.

Camera dei Comuni. — Littleton propone e Stone appoggia l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Disraeli e Hossman disapprovano la condotta del Governo nella questione dell'*Alabama*.

Gladstone promette di presentare prossimamente la corrispondenza relativa alla vertenza dell'Asia centrale, e difende lungamente la politica del Governo nella questione dell'arbitrato di Ginevra.

L'indirizzo è approvato all'unanimità.

Camera dei Lordi. — Granville dice che i telegrammi pubblicati dai giornali sulla questione dell'Asia centrale, sono privi di fondamento. Soggiunge che le trattative intavolate colla Russia riferisconsi ai dettagli degli accomodamenti che furono oggetto di trattative fino dall'epoca del Ministero Clarendon. Granville fa la storia della questione. Dice che fu stabilito l'accordo circa la frontiera dell'Afganistan.

Dichiara che lo Czar acconsentì a quasi tutte le domande dell'Inghilterra: soggiunge che resta ancora una sola questione da sciogliersi, quella che si riferisce al Badacscian e Wakhian; ma lo Czar non crede che tale questione possa essere causa di divergenze fra le due nazioni. Granville dice che la spedizione per Chiva partirà nella prossima primavera per punire il brigantaggio e liberare 50 prigionieri russi. Essa però non ha uno scopo di conquista, e Schouwaloff diede su ciò le più positive assicurazioni. Granville conchiude dicendo che attribuisce a queste dichiarazioni lo stesso valore che al più formale impegno.

L'indirizzo è approvato ad unanimità.

Roma, 7 febbraio.

Senato del Regno — Ordinamento giudiziario.

L'art. 3°, dopo breve discussione, è rinviato alla Commissione. È approvato l'articolo 11 con un emendamento Castelli, accettato dal ministro.

CRONACA NERA

A scanso di equivoci, il signor Rossi Giuseppe, orologiaio in via Lagrange, ci fa conoscere che non è lui quella *buona pasta di orologiaio* coll'iniziale R. compreso nella *Cronaca buia* del N. 38. Tanto meglio!

—Una brigata di giovinastri da parecchie sere si dava convegno sulla piazza Gran Madre di Dio, cantando canzoni oscene ed insultando in ogni modo i passanti. Ieri sera essi furono sorpresi sul più bello dalla forza pubblica, che pensò bene di arrestarne sette e mandarli a studiar galateo nelle carceri cellulari.

— Una sedicentesi fantesca, d'anni 20, ieri sera, alloggiò nell'albergo del Gallo e stamane per riconoscenza verso l'albergatore, alzava i tacchi di buonissima ora in *compagnia* di un lenzuolo, d'una coperta da letto e d'un tovagliolo. Un marsupietto di 27 franchi circa. Non c'è male.

— Gli arrestati furono 21 *fra* cui 3 donne.

FATTI DIVERSI

Macinato. — *La revisione ordinaria delle quote* ha luogo ogni dodici mesi, a partire dal giorno in cui incominciò ed al quale risalì l'effetto delle quote di prima determinazione. L'agente finanziario può alla scadenza determinare una nuova quota annuale, che sarà intimata all'esercente almeno quaranta giorni prima della scadenza del termine di cui sopra; e dal parl l'esercente che voglia ottenere la revisione annuale della quota, dovrà intimarne la domanda per atto di usciere alla rispettiva Intendenza di finanza almeno sessanta giorni prima della scadenza dei dodici mesi.

La revisione straordinaria avviene per nuovi fatti straordinarii ed impreveduti, e può essere promossa tanto dall'esercente quanto dall'agente. L'esercente che intende contrastare l'esistenza dei nuovi fatti straordinarii ed impreveduti, pei quali viene notificata la nuova quota di tassa, deve ricorrere all'autorità giudiziaria entro il termine perentorio di trenta giorni dalla notificazione della nuova quota.

L'opposizione all'aumento della tassa proposta dall'Amministrazione, si fa dall'esercente entro trenta giorni dalla notificazione, intimando all'Intendenza di finanza il suo ricorso per atto di usciere, col quale richiede la nomina dei periti al Presidente del tribunale. Qualora durante il giudizio peritale non intenda pagare la quota notificata, dovrà accompagnare il ricorso con un certificato da cui risulti l'effettuato deposito della cauzione speciale.

L'opposizione al giudizio peritale si effettua dall'esercente con ricorso all'autorità giudiziaria entro trenta giorni dalla notificazione del giudizio peritale.

Lo svincolo della cauzione è ottenuto dall'esercente provando di avere integralmente pagate le somme per capitali ed interessi risultanti a suo debito dalla liquidazione definitiva.

La liquidazione delle spese di perizia è fatta dal Presidente del tribunale (art. 267 del Codice di procedura civile). Le spese sono per intiero a carico della parte soccombente o ripartite fra l'Amministrazione e l'esercente in proporzione della differenza constatata fra la proposta di ciascuna delle parti e la quota determinata dai periti.

L'incendio di Woolwich. — I giornali inglesi del 3 febbraio ci recano dei particolari sull'incendio che divorò, la mattina del 1° gennaio, una parte molto considerevole della celebre Accademia reale militare di Woolwich. La biblioteca della scuola, il Museo, le sale di studio e gli apparecchi scientifici che servivano all'insegnamento e che avevano un grande valore, tutto ciò fu preda delle fiamme.

L'Accademia consiste in un vasto edificio rivolto verso Woolwich e addossato alle magnifiche colline di Shovter's-Hill. Esso si compone di un largo padiglione centrale, di due ale nelle quali trovavansi gli appartamenti dei cadetti e degli ufficiali, d'una vasta sala da pranzo i cui muri e la vôlta erano dipinti. Dietro a quest'edificio trovansi ancora altre costruzioni da esso dipendenti.

Il fuoco scoppiò nell'edificio centrale. Ivi trovavansi due biblioteche contenenti libri ed oggetti d'arte di gran valore. Eranvi quattro sale di studio, gli appartamenti del direttore, sir J. Lintern Simmons e di parecchi altri ufficiali; dei laboratorii scientifici, sale contenenti gli oggetti che servivano alle esperienze, ed alcune altre stanze. Quest'edificio aveva la forma di una torre quadrata con una torre rotonda a ciascuno de' suoi quattro angoli.

Nel centro dell'edificio eravi un fornello dal quale partivano moltissimi tubi che andavano a riscaldare i diversi appartamenti. Il 28 dicembre quest'apparecchio era stato pulito; credesi ciononostante che esso fosse la cagione dell'incendio.

Un *policeman* incaricato di sorvegliare le scuole, non aveva rimarcato nulla nel corso della notte dal 31 dicembre al 1° gennaio, ma all'indomani mattina un altro *policeman* gli fece notare una nube di fumo che s'innalzava dal tetto. Mentre quest'ultimo correva a chieder soccorso, il primo andava a risvegliare gli ufficiali ed i cadetti in numero di 200 che si affrettarono a discendere. Pochi istanti dopo le fiamme coprivano tutto l'edificio.

I cadetti tentarono di salvare le biblioteche e riuscirono sottrarre alle fiamme circa 5000 volumi di una sala. Ma l'incendio che andava man mano dilatandosi, impedì loro di continuare, e più di 12,000 volumi furono distrutti.

Nulla si potè salvare nei laboratorii, nelle sale di studio, negli appartamenti dei professori.

Giunsero le pompe a vapore, seguite dai soldati acquartierati a poca distanza dall'Accademia. Soffiava da Oriente un vento freddissimo, accompagnato da un po' di neve. L'edifizio centrale ardeva interamente; le quattro torri, malgrado il lavorio di tredici pompe a vapore che vi lanciavano sopra senza tregua colonne d'acqua, furono ben presto un ammasso di rovine incandescenti; le due torri che guardavano verso settentrione si sfasciarono con gran fracasso.

Dopo cinque o sei ore quell'opera di distruzione era terminata; si era però riusciti a preservare le due ale e le costruzioni che trovavansi dietro all'edifizio principale.

Vi furono pochissimi accidenti e per la massima parte non molto gravi.

Si assicura che gli studi degli allievi della scuola non saranno interrotti e che si sta ora disponendo all'uopo la scuola d'armi.

I guasti materiali che possono essere riparati, furono valutati 100,000 lire sterline. Ma quante cose alla cui perdita non si potrà rimediare! Dipinti, opere d'arte, molti oggetti preziosi cui si annetteva un gran prezzo per la loro origine piuttostochè pel loro valore materiale.

L'Accademia reale militare fu costrutta nel 1804 sopra disegno di sir Jeffery Wyattville. Essa non era assicurata.

OSMINO GIUSEPPE *gerente.*

Notizie Commerciali

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5) comprese nella 48ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 gennaio 1873.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio
(*in ordine di estrazione*).

14611	1°	premio	L. 36,885
13146	2°	"	" 11,060
17053	3°	"	" 7,375
10473	4°	"	" 5,900
7827	5°	"	" 680

Numeri delle 319 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

6 28 40 118 156 178 198 284 441 491 508 585 569 572 621 634 658 693 754 758 768 773 810 975 1092 1108 1115 1215 1297 1257 1271 1368 1412 1431 1433 1491 1516 1526 1633 1680 1656 1731 1761 1764 1843 1851 2078 2163 2229 2327 2373 2442 2470 2459 2568 2612 2678 2772 2928 3043 3081 3171 3300 3365 3402 3409 3620 3653 3711 3720 3838 3925 3927 3935 4067 4138 4198 4266 4284 4307 4324 4333 4367 4443 4514 4554 4578 4677 4693 4716 4736 4854 4977 5045 5303 5347 5388 5460 5481 5617 5649 5931 6055 6207 6332 6388 6461 6554 6812 6859 6861 6875 6870 6939 6945 6987 7069 7182 7320 7570 7624 7867 7878 7892 7963 7913 7983 7984 8014 8052 8061 8063 8188 8203 8240 8334 8364 8368 8404 8421 8731 8893 8958 9003 9136 9138 9172 9341 9405 9456 9475 9503 9692 9717 9831 9819 9860 9896 9914 9978 10010 10053 10072 10080 10237 10263 10324 10362 10409 10694 10610 10821 10826 10860 10877 10912 10914 11040 11109 11207 11269 11338 11365 11866 11928 11461 12055 11825 11925 12059 12271 12358 12364 12456 12500 12523 12587 12732 12820 12866 13085 13134 13138 13198 13296 13532 13565 13587 13654 13727 13875 13880 13923 14097 14137 14146 14167 14171 14183 14302 14435 14528 14544 14588 14599 14791 14819 14880 14856 14872 15020 15140 15250 15261 15297 15324 15402 15479 15566 15610 15690 15668 15832 15989 15990 16031 16208 16210 16257 16305 16355 16535 16562 16567 16558 16071 16672 16804 16880 16867 17047 17065 17131 17136 17145 17165 17216 17329 17346 17497 17513 17669 17601 17638 17670 17675 17767 17839 17862 17876 18005 18075 18178 18221 15264 18299 18323 18350 18353 18436 18588 18693 18698 18708 18731 18740 18775 18824 18907 18914 18952 18998 19003 19015 19060 19165 19195 19290 19317 19370 19425 19435 19449 19529 19593 19753 19762 19764 19795.

La suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto marzo 1873 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1873, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 marzo 1873, aventi i numeri dal 40 al 73 inclusive.

Cereali. — I mercati delle provincie francesi restano invariati. Le piazze dell'Est, dell'Ovest e quelle del Mezzogiorno accusano piuttosto fermezza nei prezzi; quelle del Nord si lasciano più facilmente vincere dal ribasso.

Bordeaux, Nantes e Havre con i prezzi anteriori.

A Bruxelles, il 6, i frumenti avevano una leggiera tendenza pel ribasso, offrendosi a L. 33 i 100 kil. Alcuni compratori ne fecero acquisto a 32 50.

In Germania il frumento disponibile è un po' debole; a Berlino dal 3 al 5 corrente, ribassò di L. 2 90 per 100 kil. La segala anche in ribasso. Ai carichi flottanti di Londra domande più attive. Un carico di Sandomirka si pagò L. 32 86.

A Parigi, il ribasso di un franco sul frumento annunciato il 5, si è confermato il giorno susseguente. Affari nulli.

Le farine in migliore tenuta; 8 marche a L. 67 50 e superiori a 67.

Marsiglia, 5 febbraio, affari calmi e prezzi invariati. Venduti 5440 ett. di cui: 450 Africa duro 131|127 a 38 50; 800 Taganrok duro 130|126 a 39; 480 Irka Odessa 126|121 a 38 75; 450 Berdianska 128|123 a 42 25; 3200 id. id. a 42 desig. marzo; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

7 febbraio. — Mercato animato, la segala stazionaria e gli altri prezzi in tendenza di rialzo.

150 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 10 a 31 40	
80 "	Segala	" 16 25 a 20 25	
110 "	Meliga	" 15 65 a 16 75	
30 Vitelli	L. 190 a 338 caduno.		

APPALTO

L'11 febbraio a Torino presso l'Intendenza Militare, avrà luogo l'appalto della provvista di quintali 3600 di grano nostrale, in 80 lotti, a L. 43 per quintale, con L. 400 di cauzione per lotto.

Borsa di Genova. — 7 febbraio.

Il Mobiliare da 1250 a 1247.

La Rendita da 74 15 a 74 20.

Azioni Banca Nazionale da 2590 a 2592.

Le Meridionali da 471 a 472.

Francia breve lettera a 111 60, danaro a 111 40.

Londra a vista lettera 28 45, danaro 28 38.

Marenghi da 22 38 a 22 40.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 7 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 02
" " fine mese	74 07 1|2
Prestito nazionale 1866	79 60
" " stallonato	73 70
Azioni Banca nazionale	— —
" Banca Lombarda	603 —
" Banca Veneta	314 —
" Banca di Torino	922 —
" Banca generale	603 —
" Banca di Costruzione	576 —
" Banca Industriale	312 —
" Banca Credito Milanese	300 —
" Banca Italo-Germanica	— —
" Banca Cotonificio	328 —
" Banca Lanificio	272 —
" Regia Tabacchi	946 —
" Ferrovie Meridionali	480 —
" Ferr. Romane	122 —

Firenze,	6	7
Rendita al 5 0|0	73 96 25	74 17
Oro lettera	22 36	22 34
Londra lettera	28 12 5	28 12
Cambio su Parigi	111 40	111 25
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	948 —	947 —
Banca Nazionale	2585 —	2590 —
Az. ferr. Merid.	470 —	470 —
Banca Toscana	1880 —	1883 —
Credito mobiliare	1129 —	1245 —
Parigi,	6	7
Nuovo Prestito	90 [illegible]	90 77
Rendita francese	55 72	55 77
Rendita Italiana	66 45	66 50
F. Lombardo-Venete	462 —	458 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4475 —	4495 —
Ferr. Romane	— —	113 75
Obblig. idem	173 —	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	193 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	206 —
Cambio sull'Italia	10 3|8	10 3|6
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	481 25
Azioni regia Tabacchi	870 —	868 —
Prestito	87 40	87 60
Londra a vista	25 47	25 47 5
Aggio dell'oro	6 1|4	6 —
Consolidati Inglesi	92 1|2	92 1|2
Vienna,	6	7
Mobiliare	333 25	333 —
Lombarde	195 25	194 75
Austriache	331 —	330 —
Banca Nazionale	970 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 67 5	8 67 5
Cambio su Londra	104 80	105 90
Rendita austriaca	72 82	73 —
Id. in carta	68 75	68 95

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 95 95 95 74 05 10 10 10 15 (74 07 1|2) 73 95 74 10 (74), in liq. 74 20 10 12 1|2 p. 28 febb.

Corso legale 74 07 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 74 20.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 387 386 50 50 386 388 388 p. 28 febb.

Az. Banca della piccola indust. e com. C. d. g. p. in c. 73 72 50. C. d. m. in c. 73.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 924 p. 28 febb.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 129 50, in liq. 126 50 p. 28 febb.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in. 222 75.

Pezza d'oro da L. 22 33 a 22 35.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera (*)	111 70 111 80	— — — —
Francoforte	— — — —	237 25 237 75
Lione (**)	111 30 111 40	— — — —
Londra (***)	— — 28 12 1|2	28 17 1|2
Id. a 30 gior. den. 28 12 1|2 lett. 28 17 1|2		

(*) Sc. 6 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
8 febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

I prezzi praticatisi ieri sera nelle altre piazze modificarono le disposizioni dell'odierno mercato, che diede segno di fermezza e miglior tendenza. La Rendita si trattò correntemente a 74 cont. e 74 15 fine. Le az. Credito mobiliare in buona vista si pagarono 2962 2255 fine, e le Banca Naz. si mantennero e 2590 ex-dividendo. Stamane si manifestò la ricerca di az. Cartiera Naz. Crediamo utile dare qualche breve cenno su questo nuovo valore. Lo scopo che la società si propone è di riunire in un gruppo solo le diverse cartiere, e di costituire così uno dei più importanti stabilimenti di questo genere.

Il capitale sociale è di 30 milioni, diviso in 120,000 azioni di L. 250 caduna di cui un decimo è versato. Le cartiere dei fratelli Avondo in Serravalle Sesia serviranno di nucleo all'impianto ed all'esercizio di questa industria. Le az. erano trattate a 285 288 all'emissione vale a dire con 35 a 38 lire di premio.

Az. Banca Torino 920.
Az. Romane 128 1|2.
Az. Banco Sc. 856 fine.
Obbl. Romane 192 1|2 cont.
Obbl. V. E. 222 1|2.
Prestito naz. stall. 74 20.
Oro 22 34.

Lione, 7. — Affari in sete limitatissimi, prezzi dibattuti.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	38	Balle	9
Trame	"	10	"	11
Greggie	"	14	"	7
Pesate	"	"	"	12
Totale	Balle	60	Balle	39

Peso totale, chilog. 8,241.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti
7 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1155 36
Trama	1	77 48
Greggia	3	125 09
Articoli diversi	"	" "
Totali	19	1358 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 92.

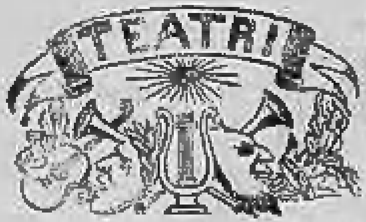
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
7 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	432 13
Trama	2	175 32
Greggia	13	791 62
Articoli diversi	2	164 16
Totali	22	1563 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 120.
Chilogrammi 9,301 07.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Poliuto*; ballo: *La Semiramide del Nord*.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Maria di Rohan*; Ballo: *Anelda*.

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Le educande di Sorrento*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *La locandiera*, comm. in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Stene sensa s'i peule!*, commedia in 1 atto — *'L font da piche e la regina da cheur*, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *La speranssa dla famia*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria*.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

LA VULNÉRINE

guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro delle madre e dei Capi Stabilimenti, nato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, a Parigi. — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi**. 8 Mi

Alloggio di 7 camere

al secondo piano, con o senza gaz ed acqua potabile, e vasti cameroni da affittare al presente, Corso San Massimo, 18, dirigersi al portinaio. 110

Lunedì 10 *febbraio in* **Valenza**

Incanto di Mobili

per uso di casa, cassa forte, rami, porcellane e cristalli, armi e molti quadri antichi ad olio e diversi altri oggetti.

135 M. Rossi geometra e perito.

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 87

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 750 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 146

Bigliardo completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carretella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

HYDROCÉRASINE

o

MODERATORE della TRASPIRAZIONE

Quest'acqua da toeletta igienica, fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, rue d'Enghien a PARIGI. — Deposito a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi**. 7 Manz.

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 27, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

Via Roma, 18, per soli quindici giorni

Avviso Straordinario

LIQUIDAZIONE PER CAUSA D'INCENDIO

Via Roma, N. 18, casa Natta, Torino

TORINO Via Roma N. 18 — MILANO Via Torino N. 44 — BERLINO Jacobstrasse N. 110 — AMSTERDAM Hangstrade N. 59

TORINO Via Roma N. 18 — FIRENZE Via dei Panzani N. 5 — S. PIETROBURGO Malei Morskoi N. 8 — VIENNA Czernakgasse N. 4

La nostra rinomata fabbrica, che esisteva già sino dall'anno 1835, essendo stata completamente distrutta da un grande momentaneo incendio, causa per cui 3000 lavoranti trovansi presentemente senza pane e privi di ogni mezzo di sussistenza, abbiamo deliberato di liquidare **entro quindici giorni**, con

Grandissimo Ribasso

il nostro ricco deposito di **Telerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata**, allo scopo di ricostruire la nostra fabbrica e di occupare così novellamente quei poveri operai.

Invitiamo quindi l'onorevole **Pubblico Torinese** a voler approfittare di

questa straordinaria occasione

La nostra fabbrica per la sua solidità, ed i nostri depositi che teniamo nelle principali piazze d'Europa essendo noti da lunghi anni conosciuti per il ricco assortimento e modicità di prezzi, speriamo che i filantropici abitanti di Torino vorranno anche onorarci di un numeroso concorso, e sottoponiamo ai medesimi il seguente

Prezzo corrente a prezzi fissi

TELA

1/2 pezza	Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L. 13 50	e più
1/2 »	di Bielefeld per 6 camicie da uomo	» 17 —	»
1/2 »	d'Olanda » »	» 19 —	»
1/2 »	di Slesia » da donna	» 21 —	»
1/2 »	di Corona, finissima qualità per 7 camicie	» 28 —	»
1/2 »	di Imperatore	» 45 —	»
1/2 »	d'oro	» 55 —	»

Di più ne abbiamo 6 o 8 qualità di tela batista con un ribasso del 45 0/0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1	Camicia da uomo	L. 3 50	a più
1	» con colletto, manicotti e davanti di tela Olandese tutta novità	» 6 —	»
1	» intera tutta tela Olandese fina	» 8 —	»
1	Paio di mutande di tela da uomo	» 4 —	»
1	Camicia da donna	» 4 —	»
1	Paio mutande da donna	» 3 —	»
1	Corpetto »	» 3 50	»
1	Gipon Goffré	» 5 —	»
1	» » » con strascico	» 10 —	»
	Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina	» 2 75	»

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1/2	dozzina Salviette di puro lino, cominciando da	L. 1 50	e più
1	Tovaglia bianca e d'ogni colore	» 3 —	»
1/2	dozzina di asciugamani	» 7 —	»

Servizi da Tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino — Cent. 90 e più
1 » Brillantine Piquet Gradl, ecc. a prezzi imparagonabili.
Coperte da letto di Piquet o Crochet a 1 1/2 e 2 piazze a diversi prezzi.

FAZZOLETTI (*Grand'assortimento*).

1/2	dozzina fazzoletti di madapolam	L. 1 50	e più
1/2	» idem di puro lino d'Olanda	» 2 50	»
1/2	» idem col bordo a colore	» 2 75	»

Fazzoletti di colore per tabacco.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno a più buon prezzo del sopraddetti.

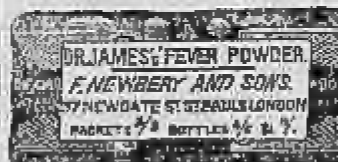
LANERIE (*Grand'assortimento*).

Mutande, Corpetti, Plaids per uomo, Panni e Scialli da donna col 55 0/0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondi qualità e disegno diversi a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna, Guarnizione per biancheria da donna, Colli da uomo e da donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti. *Il nostro Deposito in Torino è situato in*

Via Roma, 18, per soli quindici giorni 147



Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per smania di lucro, **vendono una sostituzione che può portare danno alla salute**: La Ditta **F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James**, il quale dal 1746 fino alla sua morte fu socio del sig. **John Newbery**. Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 6 Mzl.

Vendita 156

di varie case site nelle principali vie di Torino, non che di varii tenimenti a diversa coltura, cascine e ricche ville nel circondario di questa città; per le trattative, rivolgersi da mezzodì alle 2, via Doragrossa, N. 20, piano 4°.

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

DIFFIDAMENTO

Gibello Sacco Giuseppe, avvisa il pubblico ch'egli non intende soddisfare i debiti che avesse contratti o fosse per contrarre la di lui moglie Giovanna, nata Gibello detta Toesito, essendo che la medesima più non convive con lui dal 25 scorso gennaio. 158

Da affittare al 1° aprile

od anche prima

due **botteghe** unite e cantina.

Piazzetta della Corona Grossa N. 13, indirizzo ivi. 157

Per causa di partenza

da vendere mobiglio di sette camere. — Dirigersi al portinaio, via Monte di Pietà, 22. 152

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro), *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro. *Berthé*

In Parigi alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Ecoles; in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola, **Sciroppo L. 5** la boccetta. 48 M°

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole, le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dal farm. Bonzani, Taricco e Ceruti; a Firenze dal farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccacci e Boiarivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 8 M°

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trissano e Ceruti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Enologica Astigiana**, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti in data 22 dicembre scorso, rende noto ai possessori delle Azioni della prima serie già emesse, che sono poste a loro disposizione altrettante Azioni di nuova emissione, quante sono quelle da essi rispettivamente possedute.

Queste nuove Azioni sono, ai possessori delle antiche, rilasciate alla pari ed al valore nominale di lire **cinquecento** caduna.

Gli Azionisti che vogliano approfittare della facoltà che loro è accordata dovranno farne analoga dichiarazione a cominciare dal **1° a tutto il 10 febbraio prossimo**, termine perentoriamente fissato.

Facendo tale dichiarazione, dovranno presentare l'Azione posseduta, e contemporaneamente versare il **primo decimo** dell'Azione di nuova emissione sottoscritta, ricevendo un certificato provvisorio d'Azione trasmessibile a norma dell'art. 8 dello Statuto sociale.

Il **secondo decimo** sarà pagato dal **25 al 30 agosto**, il **terzo** dal **25 al 30 settembre**, il **quarto** dal **25 al 30 ottobre**, ed il **quinto** dal **25 al 30 novembre** del corrente anno.

In occasione del pagamento del quinto decimo sarà rilasciata l'Azione al Portatore. Gli altri **cinque decimi** saranno pagati **un decimo per volta, e coll'intervallo di un mese l'uno dall'altro nella seconda metà dell'anno mille ottocento settanta quattro.** La dichiarazione di sottoscrizione ed i pagamenti dei decimi si faranno a volontà degli Azionisti presso le seguenti Case:

Banca **Agricola Astigiana**, Asti — Banco **Anfossi Berruti e C.**, Asti — Banco **Anfossi Bigio e C.**, Genova — **Ciava e Terracini**, Genova — Banca **Agricola Industriale**, Alessandria — **Roland, Maison et C.**, Torino — **Giuseppe Ballor e C.**, Torino — **Villa e Vimercati**, Milano.

Ai sottoscrittori di questa serie di Azioni, compete il diritto agli interessi al **sei** per cento dal giorno del versamento, e le Azioni partecipano agli utili netti egualmente che quelle di prima emissione. Con altro manifesto si farà noto il giorno dell'apertura della sottoscrizione pubblica, **col premio che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione**, a norma della deliberazione dell'Assemblea a complemento del capitale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.
Il Consigliere Segretario — **E. Giovanelli.** 144

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

PROFUMERIE

DI

CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)
Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI

SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA

DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 3 M°

---

10 Febbraio **ESPOSIZIONE** 10 Febbraio

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi. **Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.** 161

Vendita al Pubblico Incanto

d'immobili, macchine ed altri effetti.

Il 15 marzo prossimo venturo ad un'ora pomeridiana, col ministero del notaro G. Queirolli, e nel di lui ufficio posto in Genova, via San Luca, N. 4, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblica asta, dello stabilimento della Società Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali, sito in Sestri-Ponente, colle sue attinenze e pertinenze, sì e come è posseduto dalla detta Società, con tutte le macchine, utensili, materiali e merci ivi esistenti, in base all'inventario relativo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. **990,000**.

Le condizioni della vendita sono visibili in Torino nell'ufficio del sig. cav. Machiorletti causidico capo, via Doragrossa, N. 18. 159

SOCIETA' VINICOLA ITALIANA

La Sottoscrizione alle Azioni di detta Società è aperta presso le Banche

E. GUAITA e C., via Alfieri, 9.
CH. DEFERNEX, via Alfieri, 7.

direttamente incaricate dalla Società. 151

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a numero 16,000 Azioni di L. 250 ciascuna

Vista la deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, dodici gennaio anno corrente, di portare da **3 a 20 milioni** il capitale sociale;

Visto il precedente manifesto pubblicatosi intorno alle modalità dell'emissione prima d'ora determinate dal Consiglio d'Amministrazione;

Il Consiglio stesso ha fissato definitivamente che la detta emissione abbia luogo nelle modalità infraespresse dal 5 al 10 corrente febbraio, cioè:

1. Saranno per ora emesse soltanto **52,000** azioni da lire **250** ciascuna.

2. Azioni 36,000 sono ripartite, alla pari, fra i possessori attuali delle 12,000 azioni già emesse, in ragione di tre nuove per ognuna delle antiche.

3. Per ciò effettuare saranno contro consegna degli attuali certificati, liberati di cinque decimi, rilasciati quattro certificati, di cui uno liberato del primo e secondo decimo colla decorrenza pel dividendo dal 1° luglio 1872; e tre liberati del primo decimo. Queste tre nuove azioni, come quelle messe alla pubblica sottoscrizione avranno la decorrenza dal 1° luglio 1873.

4. Il tempo per tale consegna e conversione scadrà col 15 giugno 1873. Dopo si intenderà rinunziato al diritto di farla.

5. Le rimanenti 16,000 azioni sono messe a pubblica sottoscrizione, a cominciare dal 5 e fino a tutto il 10 febbraio corrente.

6. Il premio d'ogni azione è fissato a L. 25, il quale andrà a profitto esclusivo del fondo di riserva della Società.

7. I versamenti saranno fatti come segue:

L. 10 dal 5 al 10 febbraio 1873;
» 15 dal 10 al 15 marzo;
» 25 1° decimo dal 10 al 15 giugno;
» 25 2° » dal 10 al 15 luglio;
» 25 3° » dal 10 al 15 settembre.

8. Gli altri sette decimi non saranno chiesti prima del 1874, e colla dilazione non minore di un mese dall'uno all'altro.

9. Dopo il 2° versamento sarà rilasciato certificato interinale.

10. Eccedendo le soscrizioni sarà fatta proporzionale riduzione, e le azioni indivisibili saranno a favore del soscrittore, salvo l'articolo 5 dello Statuto.

11. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l'interesse dell'8 per 0/0 a partire dall'ultimo termine d'ogni scadenza.

12. Potranno anticiparsi i pagamenti delle rate, ma senza diritto ad interesse.

13. Trascorso un mese dalla scadenza dell'ultimo versamento, la Società senza necessità di costituzione in mora o diffidamento qualunque, ha diritto di far vendere le azioni secondo il codice di commercio.

14. Gli attuali azionisti che volessero giovarsi della facoltà prevista dal 2° capoverso dell'art. 5 dello Statuto, dovranno farne dichiarazione entro il termine fissato all'art. 5 del presente, colla contemporanea consegna delle antiche azioni, il tutto alla sede della Società.

15. Le pubbliche sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società in Asti, come pure presso le sedi e succursali delle BANCHE UNITE d'Asti, Casale, Alba, Saluzzo, Trino, Dogliani, Nizza-Monferrato e nelle altre località come sarà indicato da speciali manifesti.

In Torino presso la Banca del Popolo, via Alfieri, N. 20.

Asti, 3 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
149 **PIETRO SPIGNO.**

Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a

Mercoledì 12 febbraio, l'ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali nuovissimi **donati per niente** dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO

Milano, numero 2, piazza Belgioioso

È cominciata la distribuzione dei Cartoni arrivati dal Giappone in ottimo stato di conservazione. Il costo di associazione è risultato di L. 25, 50. Dei medesimi è disponibile per vendita una limitata quantità. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesco Prandi, droghiere, via Milano, N. 20. 45

PILLOLE DI LARTIGUE

CONTRO

la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Cruvelhier, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 30 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 1 Manz.

Torino, Tip. E. Favale e C.